

prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio in generale.

CAPITOLO IV

(Infrastrutture - Allegato "D" -, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale.

La problematica delle infrastrutture nelle Forze Armate ha da sempre rivestito un'importanza d'elevata valenza, per i diretti effetti che ha nella gestione del personale, sia nei confronti dei giovani chiamati ad assolvere gli obblighi di leva, i quali si aspettano di trovare nelle caserme situazioni non completamente dissimili da quelle della vita borghese, sia per il personale militare di carriera, soggetto a frequenti cambiamenti di sede, per il quale la disponibilità di alloggi di servizio è condizione necessaria per una agevole mobilità.

Si tratta di obiettivi che oltre ad incidere favorevolmente sul benessere e sul morale del personale sono fondamentali anche ai fini dell'efficienza organizzativa dello strumento militare.

In considerazione della generale "dotazione" delle infrastrutture, utilizzate dai militari, ed in particolare da quelli di leva, di cui solo una minima parte sono state costruite dopo il 1945, le stesse non sono, sempre in grado di fornire servizi adeguati ed ambienti decorosi. Ne discende anche che il loro livello non è del tutto aderente alle nuove e moderne esigenze della F.A. ed alla continua evoluzione normativa sulla sicurezza degli impianti ed antinfortunistica sul lavoro.

Nel corso degli anni, nel pur limitato quadro delle risorse finanziarie, molto è stato fatto, ma ciò appare ancora insufficiente per adeguare e rendere efficace ed efficiente tutto il parco infrastrutturale delle F.A.. Nel 1999 la Difesa ha continuato l'opera di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, ed in special modo di quelle destinate ad ospitare le nuove leve, adeguandole agli standard abitativi, rendendole più funzionali ed idonee.

Nell'ambito degli interventi che la Difesa ha portato avanti nel 1999, per migliorare e ammodernare tutte quelle infrastrutture dedicate ad ospitare i Reparti con elevata componente volontaria, si

evidenziano di seguito quelli pertinenti la sfera del benessere e dei servizi:

- quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti **mensa** "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti;
- prosegue l'opera di ammodernamento degli impianti di **riscaldamento** obsoleti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni alimentati a metano, che garantiscono maggiore economicità ed efficienza di gestione;
- sono state adeguate ed organizzate le **sale convegno** esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze dei giovani chiamati alle armi;
- nonostante i sistematici interventi ed il consistente impegno finanziario che la Difesa sta dedicando, per la **messa a norma** delle infrastrutture, non si può ancora dire di aver raggiunto gli standard di sicurezza richiesti.

In appendice è riportato il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nel 1999 nei settori di intervento.

2. Alloggi di servizio.

Il patrimonio abitativo della Difesa anche per l'anno 1999 non ha subito grosse variazioni rispetto al precedente anno.

Al fine di ottenere maggiori proventi da destinare alle costruzioni di alloggi di servizio, sulla base della L. 537/94, si è provveduto alla predisposizione dei relativi decreti per l'aggiornamento dei canoni di concessione, contestati dall'Organo di rappresentanza Militare. A seguito di ciò ed al fine di dare applicazione univoca alle norme attuative è stata interessata la Presidenza del Consiglio dei Ministri onde promuovere un coordinamento interministeriale.

L'emanazione dell'atteso D.M. contenente il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo casa", che permette al personale militare di poter accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato, non è stato ancora emanato perché decaduto a seguito dell'approvazione della L. 28 luglio 1999, n. 266, che prevede il progetto di costruzione di circa 100-110 mila alloggi - per esigenze del personale della Difesa - attraverso un sistema di autofinanziamento basato sugli introiti dei canoni di locazione e la riassegnazione della quota parte, dal 15 al 50%, dei canoni di concessioni previsti dalla L. 724/94.

Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della L. 28.07.1999, n. 266, al fine di assicurare la mobilità del personale militare, autorizza il governo ad emanare entro 6 mesi uno o più D.Lgs onde consentire la

realizzazione di un programma per la ristrutturazione, ammodernamento ed acquisto di alloggi. Il progetto si prefigge la costruzione, come già detto, di 100 - 110.000 alloggi sul territorio nazionale, una volta che la Difesa ha individuato le esigenze ed il numero degli alloggi da realizzare. Altra ipotesi allo studio è quella di affidare ad Enti Gestori (selezionati con apposite gare) la realizzazione del succitato programma con propri fondi. Inoltre, la proprietà di tali immobili rimarrebbe di loro proprietà e dovrebbero essere dati in affitto, su indicazioni e criteri stabiliti dalla Difesa, al personale militare secondo due formule : "mero uso" e "a riscatto".

L'organizzazione delineata è praticamente "no cost" per la Difesa.

3. Organismi di protezione sociale.

Essi hanno la funzione di organizzare attività di carattere previdenziali, socio-ricreative, culturali ed assistenziali, questi contribuiscono a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle unità al fine di consolidare lo "spirito di Corpo" tra il personale. Essi costituiscono un punto di unione e di aggregazione fra generazioni diverse oltre che di comunità sociale tesi a promuovere e rafforzare anche i rapporti con l'ambiente esterno.

I soggiorni marini e montani, inoltre, permettono al personale in servizio ed ai loro familiari, di utilizzare - a costi contenuti - le strutture logistiche, sportive, culturali e ricreative, predisposti anche al di fuori delle strutture militari, in località aventi peculiari caratteristiche, al fine di trascorrere dei periodi di riposo per il recupero psico-fisico.

Le suddette strutture, negli ultimi tempi, hanno avuto un forte calo di presenze dovute soprattutto alla decisa lievitazione dei costi delle prestazioni determinate dalle nuove normative introdotte a seguito della revisione delle gestioni fuori bilancio. Per ovviare in parte a ciò è stato costituito un gruppo di lavoro, pilotato da SMD, con lo scopo di elaborare apposita direttiva per uniformare in ambito Forze Armate le modalità di gestione dei suddetti Organismi.

CAPITOLO V

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale.

L'attività di Rappresentanza militare, contrassegnata dal rinnovo

delle rappresentanze di tutte le categorie presso tutti gli organismi rappresentativi, si è concentrata soprattutto sull'aggiornamento del trattamento economico e giuridico del personale di carriera e sull'elevazione delle condizioni di vita e di servizio del personale in servizio di leva. In tale contesto, il Consiglio Centrale di Rappresentanza ha sviluppato frequenti contatti con le Autorità di Vertice, il Ministro della Difesa ed i Sottosegretari di Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Commissioni ed i Gruppi Parlamentari.

2. Attività di concertazione.

Il Comparto Difesa del COCER, congiuntamente alla delegazione dello SMD, nel febbraio 1999 ha sottoscritto il provvedimento di concertazione (1998 - 2001), riguardante sia la parte giuridica con durata quadriennale che gli aspetti economici relativi al biennio '98 - '99, recepito successivamente dal D.P.R. 16 marzo 1999, n. 255.

Il Governo, durante la discussione della legge Finanziaria, ha accolto l'impegno (CUCCU - FRATTINI) per il riconoscimento di un Comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze armate, con la definizione di uno stanziamento predeterminato al di fuori dei parametri, vincoli e capitoli previsti per i Comparti del pubblico impiego, al fine di elevare la qualità delle agevolazioni e dei riconoscimenti alle Forze Italiane di sicurezza e difesa, equiparandole ai migliori standards europei. Infine il Presidente del Consiglio, nel novembre '99, ha incontrato il COCER in merito agli stanziamenti previsti per il rinnovo contrattuale. Peraltro, la consultazione del COCER da parte del Governo, in occasione della predisposizione annuale dei documenti di bilancio, è stata anche espressamente prevista nella modifica del D.Lgs. 195/95.

3. Riforma Rappresentanza Militare.

La Corte Costituzionale si è pronunciata dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, 1° comma, legge 382/78 che vieta la costituzione di associazioni a carattere sindacale poichè in caso contrario si aprirebbe la via ad organizzazioni le cui attività potrebbero risultare non compatibili con i caratteri di coesione interna e neutralità dell'Ordinamento Militare, mentre il d.d.l. di riforma della Rappresentanza Militare (a.S.3464), approvato dalla Camera nel luglio '98 ed assegnato alla IV^a Commissione Difesa del Senato non è stato ancora oggetto di dibattito. In ordine, poi, ai contenuti del provvedimento, la stessa Commissione Difesa ha audito, il 1° ottobre del '99, una delegazione del COCER Interforze ed acquisito, nel contempo, i previsti pareri delle competenti Commissioni;

In tale quadro, lo SMD, su proposta del COCER Interforze, ha inoltrato all'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministro uno schema di D.P.R. per l'innalzamento della durata del mandato a tre anni dei delegati delle F.A. appartenenti alla categoria "C" (volontari), fissata attualmente ad un anno dall'art. 13, c.1, del DPR 691/79, equiparandola a quella dei volontari dei Corpi armati (C.C. e G.d.F.).

4. Problematiche leva.

Diversi incontri a livello tecnico si sono svolti con i delegati COCER delle FF.AA. appartenenti alle categorie "C" (volontari), "D" (Ufficiali di Complemento) ed "E" (militari di truppa). In particolare, sono stati oggetto d'approfondimento:

- le proposte avanzate in merito al T.U. sulle nuove norme in materia di servizio di leva miranti, peraltro, ad assicurare la pari dignità tra servizio militare e servizio civile. Tra l'altro, sul Testo elaborato dal Comitato ristretto la IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati, nello scorso mese di luglio, ha proceduto ad audire i delegati del COCER;
- il D.M., di cui all'art. 45 della legge 449/97, che ha previsto il solo aumento dei giorni di licenza progressivi, in base a prefissate fasce chilometriche. Per quanto attiene invece al richiesto incremento da parte del COCER del numero dei viaggi pagati da parte dell'Amministrazione non è stato possibile soddisfarlo, poichè il Consiglio di Stato ha eccepito il mancato rispetto della norma di delega. Peraltro, la richiesta mirava a compensare il disagio economico dei militari "non regionalizzati";
- gli episodi di "nonnismo", sui quali lo SMD ha più volte ascoltato i delegati del COCER leva, al fine di conoscere le loro dirette impressioni sul fenomeno. Gli stessi delegati, al riguardo, sono stati anche auditi dalla IV Commissione Difesa della Camera il 27 ottobre u.s.;
- il tema del benessere, a proposito del quale il personale di leva, analogamente ad altre categorie, ha chiesto più volte di poter fruire di possibili agevolazioni, quali: ingresso ai musei, cinema, teatri, stadi, fruendo di specifiche riduzioni.

Si soggiunge che le principali problematiche all'attenzione di tali categorie sono state illustrate dagli stessi delegati durante l'incontro tra il Ministro della Difesa ed il COCER/COIR leva dell'8 novembre u.s..

5. Rapporti con il personale.

Numerosi contatti informativi hanno avuto luogo tra i vari Consigli e

la base rappresentata in tema di concertazione ed applicazione del relativo provvedimento nonchè sulle modifiche da apportare ai D.Lgs. nn. 490/97 e 196/95. In tale ambito ha assunto rilievo la visita, autorizzata dal Capo di SMD nel novembre'99, di una delegazione del COCER Interforze al personale militare operante in Kosovo ed in Albania per raccoglierne le relative istanze e per focalizzare le problematiche discendenti dal peculiare trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo di tale personale.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 1999 è stato un anno di assoluto rilievo per lo sport militare italiano, che ha ribadito con risultati lusinghieri la sua posizione di grande prestigio a livello internazionale.

Dopo aver conquistato il 2° posto (alle spalle del forte MAROCCO) fra le oltre 20 Nazioni partecipanti al Campionato Mondiale Militare di Corsa Campestre, svoltosi a febbraio negli USA, l'ITALIA ha confermato lo stesso brillante risultato a marzo, in NORVEGIA, piazzandosi alle spalle dello squadrone austriaco nel Campionato Mondiale Militare di Sci. Ma la "performance" sicuramente più prestigiosa per la squadra italiana è stata quella conseguita in occasione dei Secondi Giochi Mondiali Militari, svoltisi in CROAZIA nel mese di agosto. Su 78 Nazioni (di 4 Continenti) partecipanti a questa specie di "Olimpiadi Militari", infatti, l'ITALIA ha conquistato il 3° posto nel medagliere complessivo (con ben 73 medaglie) preceduta dalle sole squadre (... "extra terrestri") di RUSSIA e CINA. L'insieme dei risultati conseguiti è riportato in dettaglio nelle schede annesse.

La validità dello sport italiano "in uniforme" e la sua crescente importanza anche nei confronti dello sport "civile" sono state evidenziate, inoltre, dalle brillanti prestazioni che gli atleti "con le stellette" hanno fornito in occasione delle principali competizioni (Campionati Mondiali ed Europei delle singole discipline), a cui hanno partecipato nell'ambito delle rispettive Federazioni. Dalla scherma al nuoto, dal tiro all'atletica leggera, dal judo al canottaggio, alla canoa ed al triathlon, i migliori risultati conseguiti dall'ITALIA, a livello internazionale, nel 1999, sono da attribuirsi ad atleti "in uniforme".

Tutti questi successi dello sport militare italiano costituiscono, in sintesi, la dimostrazione di un impegno intenso e duraturo, che ha anche esaltato lo "spirito di Corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei vari Corpi di Polizia.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO "A": Principali provvedimenti d'interesse della Difesa non definiti.

ALLEGATO "B": Infrazioni disciplinari e reati militari

- *Appendice 1:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.
- *Appendice 2:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.
- *Appendice 3:* Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate.

ALLEGATO "C": Infortunistica militare

- *Appendice 1:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.
- *Appendice 2:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri

ALLEGATO "D": Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale

ALLEGATO "E": Sport Militare risultati di maggior prestigio

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

**PRINCIPALI PROVVEDIMENTI
D'INTERESSE
DELLA DIFESA DISCUSSI IN
PARLAMENTO
E NON ANCORA DEFINITI**

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI**CAMERA DEI DEPUTATI**

N. Atto	Titolo
2681	P.d.l. - GIANNATTASIO e LAVAGNINI: "Istituzione dell'ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale".
6412	D.d.l. - GOVERNO: "Disposizioni riguardanti il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia". (Code contrattuali)
6433 e abb.	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per la riforma del servizio militare".
6654	P.d.l. - ROMANO CARRATELLI "Norme in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo del personale militare impegnato in missioni internazionali all'estero"
6947	D.d.l. - GOVERNO: "Modifiche al codice penale militare di pace in materia di reati contro la persona e contro il patrimonio".

SENATO DELLA REPUBBLICA

N. Atto	Titolo
40	D.d.l. - BERTONI e LORETO: "Norme per il riordino della sanità militare".
682	D.d.l. - BONFIETTI: "Nuove norme in materia di responsabilità civile e patrimoniale dei dipendenti dello Stato adibiti alla conduzione di aeromobili e navi per uso militare".
3464	D.d.l. - GASPARRI e ALBONI: "Norme in materia di organismi della rappresentanza militare" (Approvato dalla IV ^a "Difesa" della Camera - A.C. 2370 ed abb.).
3673	D.d.l. - CARUSO Antonino ed altri: "Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n.230 in materia di obiezione di coscienza".
4401 e abb.	D.d.l. - MUNDI: "Modificazioni al decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, sulle Forze Armate"

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "B"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI**

PAGINA BIANCA

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri
PERIODO
01.01.1999 - 31.12.1999

Appendice I all'Al. "B"

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>
		PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	
	MILITARI ALLE ARMI NEL 1999 (*)	31.468		77.634		210.477		319.579
S A N Z I O R P I O	Rimprovero	568 (861)	1,89	1681 (1702)	2,16	7553 (7.726)	3,58	9.802 (10.289)
	Consegna	427 (603)	1,35	4430 (1544)	5,70	104.826 (117.315)	49,80	109.683 (119.462)
	Consegna di rigore	153 (157)	0,48	431 (511)	0,55	13.242 (14.091)	6,29	13.826 (14.759)
	Totale	1.148 (1.621)	3,64	6542 (3757)	8,42	125.621 (139.132)	59,68	133311 (144510)
S A N Z I O N I T O	Sospensione disciplinare dall'impiego	55 (40)	0,17	67 (61)	0,08	5 (1)	0,002	127 (102)
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.			(3)				(3)
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	7 (4)	0,02	16 (8)	0,02	3 (1)	0,001	26 (22)
	Totale	62 (44)	0,19	83 (72)	0,10	8 (11)	0,003	153 (127)

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 1999 (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

Appendice 2 all'Al. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI
PERIODO
01.01.1999 - 31.12.1999

	PERSONALE DATI	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE (tra parentesi il dato riferito al 1998)
		PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	
	MILITARI ALLE ARMI NEL 1999 (*)	2.849		28.035		15.848		59.209		105.941
S A N Z I O N I	D I Rimprovero	9 (7)	0,31	272 (336)	0,97	96 (127)	0,60	871 (918)	1,47	1.248(1388)
	C O C C onsegna	5 (3)	0,17	198 (229)	0,70	104 (136)	0,65	778 (800)	1,31	1.085(1168)
	R P C onsegna di rigore	1 (2)	0,03	34 (38)	0,12	42 (43)	0,26	134 (160)	0,22	211 (243)
	O T P Totale	15 (12)	0,52	504 (603)	1,79	242 (306)	1,52	1783 (1.878)	3,01	2.544(2799)
S A N Z I O N I	D I Sospensione disciplinare dal l'impiego	1 (2)	0,03	14 (7)	0,04	11 (5)	0,06	12 (12)	0,02	38 (26)
	S T C essazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.									
	A T Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari..	(1)		8 (16)	0,02	9 (7)	0,05	92 (131)	0,15	109 (155)
	O T Totale	1 (3)	0,03	22 (23)	0,07	20 (12)	0,12	104 (143)	0,17	147 (181)

(*) Considerata forza media.